

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**

**per il parere al Governo sui testi unici  
concernenti la riforma tributaria**

---

**INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA  
DI TRATTAMENTO TRIBUTARIO DEI REDDITI  
DELLA FAMIGLIA E DI AGEVOLAZIONI FISCALI  
ALLE ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO**

**9° Resoconto stenografico**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 3 AGOSTO 1993**

---

**Presidenza del Presidente FAVILLA**

**INDICE**

**Comunicazioni del Presidente sul seguito dell'indagine conoscitiva in materia di trattamento tributario dei redditi della famiglia e di agevolazioni fiscali alle associazioni senza scopo di lucro**

<b>PRESIDENTE</b> .....	<b>Pag. 3, 4, 5</b>	<b> </b>
<b>BORGOGGIO</b> ( <i>deputato-PSI</i> ) .....	<b>5</b>	<b> </b>
<b>BRINA</b> ( <i>senatore-PDS</i> ) .....	<b>4</b>	<b> </b>
<b>LATRONICO</b> ( <i>deputato-Lega Nord</i> ) .....	<b>3</b>	<b> </b>

*I lavori hanno inizio alle ore 9,35.*

**Comunicazioni del Presidente sul seguito dell'indagine conoscitiva in materia di trattamento tributario dei redditi della famiglia e di agevolazioni fiscali alle associazioni senza scopo di lucro**

**PRESIDENTE.** Ringrazio i colleghi per aver voluto partecipare a questa riunione in una settimana che è abbastanza densa di impegni per tutti noi. La riunione di oggi sarà piuttosto breve proprio in considerazione del susseguirsi dei nostri numerosi impegni, sia in Aula che in Commissione. Gli uffici hanno predisposto una sintesi delle risultanze dell'indagine finora svolte, che purtroppo temo non potremo oggi esaminare in modo approfondito, dato lo scarso tempo a nostra disposizione.

L'odierna seduta ci consentirà comunque di prendere atto della situazione e di impostare il nostro lavoro per la ripresa autunnale. Per tale ragione non entrerà nel merito della relazione, che sintetizza, sulla base degli elementi fornitici dagli esperti che abbiamo convocato, gli aspetti più salienti ai fini della nostra indagine e anche ai fini dell'impostazione di un programma di lavoro futuro. Tale relazione è a disposizione dei colleghi.

Una discussione più approfondita avrebbe potuto permettere di integrarla; non essendo possibile effettuarla oggi proporrei ai colleghi di approfondire questi temi, al fine di disporre alla ripresa autunnale degli elementi necessari per un'ampia discussione in seno alla Commissione e per un confronto con il Governo ed eventualmente con le rappresentanze sociali. L'obiettivo fondamentale è quello di verificare se nella prossima legge finanziaria, esaminando la possibilità di una migliore articolazione dei carichi tributari esistenti, sarà possibile inserire norme a favore della famiglia.

**LATRONICO.** Signor Presidente, entro quale termine si prevede di poter ultimare lo svolgimento dell'indagine?

**PRESIDENTE.** Non abbiamo un termine, sono del parere però che occorra indire una seduta specifica della nostra Commissione per discutere tali aspetti, al fine di valutare se vi sia una intesa generale.

**LATRONICO.** Comunque, il riferimento che lei ha fatto alla finanziaria va inteso alla finanziaria del prossimo anno?

**PRESIDENTE.** Potrebbe anche essere quella che ci apprestiamo a discutere.

**LATRONICO.** Ma come riusciremo a farlo se noi, nella migliore delle ipotesi, riprenderemo il lavoro il 6 settembre?

**PRESIDENTE.** In realtà, il Governo non ci ha ancora presentato i documenti di bilancio; la discussione del disegno di legge finanziaria inizierà in Senato a fine settembre, per arrivare in Aula ad ottobre.

Sono del parere che non si possa prevedere un'impostazione unica del trattamento tributario della famiglia; sono invece convinto che dovremo individuare una griglia di interventi a favore della famiglia e una serie di loro articolazioni nel campo. Si potrebbe inserire nella legge finanziaria un primo tipo di dispositivo, ammesso che ce ne sia la copertura finanziaria oltre che tecnica. Non credo comunque che questa sia la soluzione dei problemi. Anche in considerazione del momento difficile che sta attraversando la finanza pubblica, gli interventi a favore della famiglia, che comporteranno evidentemente una riduzione delle entrate o degli aumenti delle spese, non potranno essere attuati massicciamente nel breve periodo. L'impostazione è quindi di lungo periodo, di attuazione graduale e progressiva nel tempo.

**BRINA.** Signor Presidente, la relazione distribuita è la sintesi delle audizioni che abbiamo avuto con esperti. Essa contiene un'importante serie di considerazioni e di motivazioni, corredate da una serie di documenti. Da essa è già possibile ricavare alcuni convincimenti; il primo è che si deve abbandonare lo schema impositivo già predisposto dal Governo con il decreto attuativo; in particolare, si propone di accantonare definitivamente il meccanismo del quoziente.

Sono emerse poi delle questioni che necessitano di una messa a punto procedurale, oltre che di carattere politico. Ad esempio, gli aspetti inerenti gli aiuti alle nuove famiglie. Siamo in possesso di una documentazione che dimostra che circa il 52 per cento delle famiglie italiane sta raggiungendo la soglia di povertà. Il problema esiste in quanto tale; finora lo abbiamo trattato con strumenti diversi che si sono in parte anche inariditi a causa della riduzione delle agevolazioni fiscali e per le manovre effettuate con le ultime finanziarie in ordine agli assegni familiari. Vi era poi una serie di servizi che dovevano essere garantiti dalle regioni e dai comuni; anche qui, nel corso degli ultimi anni, per effetto della crisi della finanza locale, si sono incontrate difficoltà da parte di tali enti a garantire l'erogazione di tali servizi, che è avvenuta dietro pagamento o mediante meccanismi semettivi. Quindi, il problema si ripropone.

Si tratta di individuare uno schema iniziale, perchè in effetti alcune questioni devono essere risolte a livello sindacale con soluzioni centraliste, vale a dire, assegni familiari o agevolazioni fiscali, mentre per altre questioni, come quelle relative alla casa, alla formazione scolastica o agli aiuti legati alla prima infanzia, sarebbe più opportuno immaginare un ruolo più decentrato dello Stato, affidando questi compiti ai comuni e alle province.

In qualche modo, le proposte relative ai mutui per la casa e alla politica della casa per le famiglie di nuova costituzione sono legate a politiche di incentivazione finanziaria, ma anche ad una capacità dell'ente locale di riuscire ad assicurare una politica amministrativa che accolga questi *input*.

Sarebbe opportuno conoscere l'opinione di tutti i colleghi al riguardo, per poi predisporre uno schema cornice in base al quale predisporre eventuali provvedimenti legislativi.

**PRESIDENTE.** Le valutazioni del senatore Brina evidenziano che l'istituto familiare non è adeguatamente protetto nel suo ambito globale, ma solo attraverso provvedimenti a favore dei singoli che si trovano in situazioni di disagio.

*Inoltre, gli strumenti previsti, che erano prevalentemente fiscali, non si dimostrano adeguati sul piano tecnico-applicativo; in realtà qualsiasi strumento fiscale si dimostra inadeguato rispetto all'intervento necessario.*

*Pertanto, sulla base di queste considerazioni sono possibili interventi successivi molteplici, sia alternativi che compensativi.*

**BORGOGLIO.** Concordo con la proposta del Presidente; alla ripresa dei lavori autunnali sarebbe opportuno individuare alcune aree di intervento, sulle cui basi sarà possibile già formulare emendamenti al prossimo disegno di legge finanziaria; a questo riguardo sarebbe utile conoscere la disponibilità nonché i suggerimenti del Governo.

*I lavori terminano alle ore 15,15.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT SSA MARISA NUDDA**

